

Geopolitica dell'energia

N.6 – GIUGNO 2025

IL CONFLITTO ISRAELE-USA-IRAN RAFFORZA IL LEGAME TRA DINAMICHE MILITARI E DINAMICHE DI PREZZO

Se l'attacco israeliano all'Iran ha indotto una forte volatilità sui prezzi di petrolio e gas, l'intervento statunitense ha ripristinato la stabilità dei mercati. Che restano soggetti ai mutamenti del quadro geo-politico.

Lo scorso 12 giugno, Israele ha attaccato l'Iran, colpendo anche infrastrutture petrolifere e gasifere¹.

In particolare, l'esercito israeliano (IDF) ha bombardato i depositi di petrolio di Shahrān, la cui capacità massima di carburante 8 milioni di litri di benzina soddisfa tre giorni di fabbisogno di Teheran, e la raffineria Shahr Rey, anch'essa sita nella capitale.

Secondo l'*Atlantic Council Middle East Initiatives*², si è trattato di colpi significativi, in quanto la situazione energetica dell'Iran è già da precaria, con parti del Paese soggetti a *blackout* programmati a causa della carenza di elettricità.

Tuttavia, Israele non ha preso di mira, né gli impianti di produzione petrolifera, né il terminale di Kharg, dove il 90% del greggio e dei condensati esportati dall'Iran viene caricato sulle navi cisterna,

¹ Nel presente mensile, non si affronta il tema delle infrastrutture nucleari iraniane.

² Atlantic Council Middle East Initiatives 2025, "What Iranian oil and gas facilities has Israel targeted, and does this have an impact on the wider fallout?", <https://x.com/ACMideast/status/1934725691817296121>, 16 June 2025.

lasciandone inalterato il ruolo nel mercato petrolifero globale. Cionondimeno, il prezzo del Brent è risalito al di sopra dei 75, sfiorando un picco di 78 \$/b.

Nel contempo, Israele ha altresì colpito due impianti di trattamento del gas naturale nella fase 14 del giacimento di South Pars, il più grande al mondo, che l'Iran condivide con il Qatar, costringendo Teheran a sospenderne le attività³.

Nonostante l'Unione europea non importi gas naturale israeliano, i prezzi al TTF sono risaliti a quasi 42 €/MWh.

Secondo l'*Energy Institute of Statistical Review of World Energy 2024*⁴, nel 2023, a fronte di una produzione globale che ha oltrepassato i 103.000.000 b/g, la Repubblica Islamica dell'Iran ha prodotto 4.700.000 b/g e ha esportato 2.800.000 b/g (quest'ultimi pari a meno del 3% dei consumi globali)⁵.

Nel contempo, la produzione gasifera del paese è stata di 251,7 Gm³, di cui 245,6 Gm³ destinati al consumo interno.

Di seguito, le principali infrastrutture petrolifere e gasifere dell'Iran che, nel caso in cui fossero state colpite, o fossero colpite in futuro,

³ Kern M. 2025, "Iran's Oil and Gas Assets Rocked in Latest Round of Israeli Attacks", <https://oilprice.com/Energy/General/Irans-Oil-and-Gas-Assets-Rocked-in-Latest-Round-of-Israeli-Attacks.html>, 15 June 2025. Successivamente, anche Israele ha dovuto interrompere l'estrazione di gas naturale dai giacimenti Leviathan (11,3 Gm³ all'anno) e Karish (5,8 Gm³ all'anno), ma non di Tamar (10,1 Gm³ all'anno), bloccando di fatto le esportazioni gasifere verso l'Egitto. Kennedy C. 2025, "Middle East Conflict Sends Egypt Scrambling to Replace Israel Gas", <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Middle-East-Conflict-Sends-Egypt-Scrambling-to-Replace-Israel-Gas.html>, 17 June 2025.

⁴ A inizio luglio, l'*Energy Institute* pubblicherà i dati relativi al 2024.

⁵ I dati sull'Iran devono essere trattati con cautela, vista l'endemica mancanza di trasparenza e l'embargo. In questo caso, è stato utilizzato l'*EI Statistical Review of World Energy 2024*. I dati dell'OPEC, così come quelli di altri enti di ricerca anglosassoni, possono differire in maniera significativa rispetto a quelli ivi presentati, sia per quanto attiene la produzione, sia le esportazioni petrolifere (financo 1.2-400.000 b/g). Tale differenza è probabilmente riconducibile al calcolo delle esportazioni petrolifere iraniane verso la Cina, poiché i relativi pagamenti non passano attraverso le piazze internazionali, proprio a causa delle sanzioni. Lo stesso problema non dovrebbe coinvolgere invece il gas naturale iraniano, visto che la quasi totalità dell'ammontare estratto viene consumato internamente.

avrebbero modificato l'intero paradigma⁶.

Nello specifico:

- Kharg Island – È il principale *terminal* del paese, sito all'interno del Golfo Persico, da cui parte il 90% dell'*export* petrolifero, in gran parte destinato alla Cina, che lo paga in yuan e non in dollari;
- South Pars Gas Field – È il più grande giacimento di gas naturale al mondo, sito all'interno del Golfo Persico (*off-shore*), e condiviso con il Qatar. Quest'ultimo è il secondo esportatore di GNL al mondo con il 20% del mercato globale, dopo gli USA;
- Abadan, Bandar Abbas, Isfahan – Rappresentano i tre principali impianti di raffinazione del paese, le cui capacità sono rispettivamente di 320.000 b/g, 429.000 b/g e 430.000 b/g.

Il 15 luglio, Javad Larijani, il principale Consigliere per gli Affari Esteri dell'Iran, aveva dichiarato che "se non possiamo utilizzare il nostro petrolio, non permetteremo a nessun altro paese della regione di utilizzare il proprio"⁷. E ancora, "Se si verificano gravi danni ai nostri impianti energetici, abbiamo una regola molto antica, che risale alla guerra Iran-Iraq. Questa regola prevede che se non possiamo usare il nostro petrolio, non permetteremo a nessun altro paese della regione di usare il proprio. È molto pericoloso, sappiamo a cosa può portare"⁸.

Il 22 giugno, gli Stati Uniti hanno bombardato i principali siti nucleari dell'Iran, Fordow, Natanz e Isfahan, senza che ciò abbia però innescato ulteriori spinte al rialzo sui prezzi del petrolio. Al contrario, la prospettiva di una risoluzione del conflitto più rapida delle attese ha ricondotto le quotazioni verso i 67 \$/b, le stesse che si osservavano

⁶ Widdershoven 2025, "What Happens if Israel Targets Iran's Energy Lifelines?", <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/What-Happens-if-Israel-Targets-Irans-Energy-Lifelines.html>, 16 June 2025.

⁷ Clash Report 2025, <https://x.com/clashreport/status/1934337293810082239>, 15 July 2025.

⁸ Telegram 2025, @Solovievlive, 16 July 2025.

prima dell'attacco israeliano⁹.

Simile andamento si è osservato per il TTF, il cui prezzo è immediatamente rientrato sui livelli di inizio mese, per flettere ulteriormente al di sotto dei 35 €/MWh.

Come forma di ritorsione, il parlamento iraniano ha votato all'unanimità in favore della chiusura dello Stretto di Hormuz¹⁰, ma il semaforo verde – che spetta giuridicamente al Consiglio Supremo di Sicurezza Nazionale dell'Iran, presieduto dalla Guida Suprema Ali Khamenei, non è mai arrivato, probabilmente anche grazie alla mediazione della Cina, che aveva tutto da perdere al riguardo, visto che la gran parte del greggio importato da Pechino proviene dal Medio Oriente via mare, attraverso lo Stretto di Hormuz prima e di Malacca poi¹¹.

Nello specifico, da Hormuz transitano fino a 21 milioni di b/g (petrolio più prodotti raffinati) e, secondo l'*International Energy Agency*, solamente 3,5 milioni di b/g potrebbero essere sostituiti dalla capacità inutilizzata degli oleodotti sauditi ed emiratini (con sbocco rispettivamente sul Mar Rosso e sul Golfo dell'Oman)¹².

Inoltre, andrebbe altresì aggiunta la capacità del *terminal* petrolifero

⁹ Kennedy C. 2025, "Oil Retreats 4% as Iran-Israel Strikes Avoid Major Supply Disruption", <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Oil-Retreats-4-as-Iran-Israel-Strikes-Avoid-Major-Supply-Disruption.html>, 16 June 2025; Kennedy C. 2025, "Rystad: Oil Prices To Remain Below \$80 Despite Escalating Middle East Tensions", <https://oilprice.com/Energy/Oil-Prices/Rystad-Oil-Prices-To-Remain-Below-80-Despite-Escalating-Middle-East-Tensions.html>, 16 June 2025.

¹⁰ Per un approfondimento del significato geopolitico dello Stretto di Hormuz, si rinvia il lettore a: Kern M. 2025, "The Strait of Hormuz: What It Is, Where It Is, and Why It Matters", <https://oilprice.com/Energy/General/The-Strait-of-Hormuz-What-It-Is-Where-It-Is-and-Why-It-Matters.html>, 23 June 2025.

¹¹ Alarabiya English 2025, "Iran to decide on Strait of Hormuz closure after parliament reportedly backs move", <https://english.alarabiya.net/News/middle-east/2025/06/22/iranian-parliament-reportedly-approves-closing-hormuz-strait-media->, 22 June 2025.

¹² Per un approfondimento del tragitto *on-shore* degli oleodotti sauditi ed emiratino, si rinvia il lettore al seguente articolo: Kern M. 2025, "The Strait of Hormuz: What It Is, Where It Is, and Why It Matters", <https://oilprice.com/Energy/General/The-Strait-of-Hormuz-What-It-Is-Where-It-Is-and-Why-It-Matters.html>, 23 June 2025.

iraniano di Jask, ufficialmente aperto nel 2021. A differenza del *terminal* di Kharg, il principale del paese sito nel Golfo Persico, anch'esso si trova nelle acque del Golfo dell'Oman, al di fuori dello di Hormuz, ma ha visto finora un'attività piuttosto limitata.

Grafico 1. Key Persian Gulf pipelines, including Iran's new Goreh-Jask pipeline



Fonte: Worldoil.com.

Secondo la *Banca Mondiale*¹³, una “piccola interruzione” dell’offerta globale di petrolio – tra i 500.000-2.000.000 b/g (circa, la stessa diminuzione registrata durante la guerra in Libia nel 2011) – avrebbe visto il prezzo del petrolio aumentare del 3-13%. Una “media interruzione”, con una perdita di fornitura da 3-5.000.000 b/g (equivalente all’incirca alla guerra in Iraq del 2003), avrebbe fatto salire il prezzo del petrolio del 21-35%. Una “grande interruzione” – caratterizzata da un calo dell’offerta da 6-8 milioni di b/g (come

¹³ Watkins S. 2025, “What’s Next For Iran, The Nuclear Deal, And The Oil Price After Israeli Attacks?”, <https://oilprice.com/Geopolitics/Middle-East/Whats-Next-For-Iran-The-Nuclear-Deal-And-The-Oil-Price-After-Israeli-Attacks.html>, 16 June 2025.

quella registrata durante la crisi petrolifera del 1973) – avrebbe fatto salire il prezzo del barile del 56-75%.

Il 24 giugno, il Presidente statunitense, Donald Trump, ha ufficialmente dichiarato il raggiungimento del cessate il fuoco tra le diverse parti coinvolte nel conflitto da lui battezzato come "la guerra dei 12 giorni", annuncio che ha contribuito a stabilizzare le dinamiche di prezzo del petrolio e del gas.

Quanto verificatosi fra il 12 e il 24 giugno ha comunque confermato l'estrema sensibilità del mercato petrolifero, ma anche gasiero, agli shock geopolitici e alla volatilità dei prezzi, pur in presenza di una significativa *spare capacity* (capacità inutilizzata) del sistema¹⁴.

Focus USA

In conformità con le cifre dell'*Oil Market Report*, pubblicato dall'*International Energy Agency* il 17 giugno 2025¹⁵, la domanda globale di petrolio è stimata in aumento di 720.000 b/g nel 2025 (anno su anno, -20.000 b/g rispetto al *Report* del mese precedente), per complessivi 103.600.000 b/g circa, e di 740.000 b/g nel 2026 (anno su anno, -20.000 b/g rispetto al *Report* del mese precedente).

Ad aprile marzo, le scorte industriali dell'OCSE sono calate di 9.000.000 barili, per complessivi 2.722.000.000 barili, circa (97.000.000 in meno rispetto allo stesso periodo nel 2024).

L'offerta petrolifera mondiale è prevista in aumento di 1.800.000 b/g nell'anno corrente, per complessivi 104.900.000 b/g, e di ulteriori 1.100.000 b/g nel 2026.

A maggio, la produzione petrolifera globale è aumentata di 330.000 b/g (mese su mese), per complessivi 105.000.000 b/g, a causa

¹⁴ Slav I. 2025, "The Oil Price Shock No One Saw Coming", <https://oilprice.com/Energy/General/The-Oil-Price-Shock-No-One-Saw-Coming.html>, 23 July 2025.

¹⁵ International Energy Agency 2025, *Oil Market Report*, <https://www.iea.org/reports/oil-market-report-june-2025>, 17 June 2025.

dell'incremento dell'*output* dell'OPEC plus.

L'*output* di greggio statunitense (convenzionale e non), dopo il precedente picco di 9.627.000 b/g raggiunto ad aprile 2015, è decresciuto fino al minimo di 8.428.000 b/g toccato il 1° luglio 2016¹⁶. Dopodiché, ad esclusione della parentesi Covid-19, esso ha ripreso ad aumentare fino al record di 13.631.000 b/g, toccato il 6 dicembre 2024 (stime settimanali). Dal 13 giugno 2025, l'*output* di greggio statunitense è di 13.431.000 b/g.

In base alla *U.S. Energy Information Administration*¹⁷, la produzione non convenzionale del paese è cresciuta da 800.000 b/g nel 2010 a 8.900.000 b/g nel 2024, di cui oltre 6.000.000 b/g dal bacino del Permiano.

Nel contempo, la produzione di petrolio convenzionale Usa è diminuita da 2.400.000 b/g a 2.100.000 b/g.

Tuttavia, diversi indicatori chiave indicano un calo della produzione complessiva di greggio statunitense, a partire dal primo anno di mandato di Trump.

Nello specifico, *Standard Chartered*¹⁸ prevede che l'offerta di greggio Usa diminuirà di 158.000 b/g nel 2025 e di 183.000 b/g nel 2026, ponendo fine a quattro anni di crescita sotto l'Amministrazione Biden.

Diversa l'opinione del Segretario Usa all'Energia, Chris Wright, secondo il quale la produzione di greggio degli Stati Uniti non diminuirà nell'anno venturo¹⁹.

¹⁶ U.S. Energy Information Administration:

http://www.eia.gov/dnav/pet/pet_sum_sndw_dcus_nus_w.htm.

¹⁷ Slav I. 2025, "Permian or Bust? U.S. Oil Growth Has a One-Basin Problem", <https://oilprice.com/Energy/Energy-General/Permian-or-Bust-US-Oil-Growth-Has-a-One-Basin-Problem.html>, 5 June 2025.

¹⁸ Kimani A. 2025, "U.S. Crude Production Set for a Decline amid Low Oil Prices", <https://oilprice.com/Energy/Energy-General/US-Crude-Production-Set-For-A-Decline-Amid-Low-Oil-Prices.html>, 11 June 2025.

¹⁹ Slav I. 2025, "U.S. Energy Secretary Pushes Back on the EIA's Oil Decline Narrative", <https://oilprice.com/Energy/Energy-General/US-Energy-Secretary-Pushes-Back-on-EIA-Oil->

Nonostante il calo dei prezzi del petrolio e le preoccupazioni degli investitori, il settore *upstream* non convenzionale (anche del gas naturale) sta comunque generando una liquidità adeguata e presenta opportunità di investimento a lungo termine anche ai prezzi attuali (precedenti l'accatto di Israele all'Iran)²⁰.

In base alle proiezioni divulgate da *Baker Hughes*²¹ il 20 giugno, le 554 trivelle attualmente attive negli Stati Uniti, di cui 438 (79,1%) sono petrolifere, 111 gasiere (20%), più 5 miste (0,9%), risultano essere 12 in meno rispetto a quelle rilevate il 23 maggio, e 34 in meno rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

A marzo 2025, le importazioni di greggio degli Stati Uniti d'America sono state 5.756.000 b/g, in calo di 289.000 b/g rispetto a febbraio²². Nel 2024, la media delle importazioni statunitensi è stata di 6.588.000 b/g, in lieve calo rispetto ai 6.610.000 b/g nel 2023, ma superiore ai 6.281.000 b/g nel 2022, ai 6.114.000 b/g nel 2021 e ai 5.875.000 b/g nel 2020.

Decline-Narrative.html, 12 June 2025.

²⁰ Messler D. 2025, "The Shale Macro and Evolving Production Dynamics", <https://oilprice.com/Energy/Crude-Oil/The-Shale-Macro-and-Evolving-Production-Dynamics.html>, 9 June 2025. Nel 2025, la produzione petrolifera statunitense è destinata a subire un leggero calo a causa dell'indebolimento dei prezzi, ha dichiarato Russell Hardy, A.D. di Vitol Group, il più grande trader petrolifero del mondo, alla conferenza Energy Asia di Kuala Lumpur, in Malesia. "Con i prezzi leggermente più bassi, stiamo iniziando a vedere un certo impatto sugli investimenti e sulla produzione. E questo è più evidente che negli Stati Uniti e nell'industria dello shale". Paraskova T. 2025, "World's Top Oil Trader Sees Lower U.S. Output in 2025", <https://oilprice.com/Latest-Energy-News/World-News/Worlds-Top-Oil-Trader-Sees-Lower-US-Output-in-2025.html>, 17 June 2025.

²¹ Baker Hughes: <https://bakerhughesrigcount.gcs-web.com/na-rig-count?c=79687&p=irol-reportsother> (North America Rotary Rig Count (Jan 2000 - Current)).

²² U.S. Energy Information Administration:

http://www.eia.gov/dnav/pet/pet_move_impqus_a2_nus_epc0_im0_mbbldpd_a.htm.

È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione.